La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di
ROVATO

ANNO XXI - Agosto 2015 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Sbardolini

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

- Stampa: Colorart - Località Moie - Rodengo Saiano - Impaginazione: Massimiliano Magli & For You Srl- Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Agosto 2015

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

La cacca della politica devasta il turismo

Dopo Iseo, feci nel lago di Garda persino a Padenghe, Sirmione, Toscolano

di Massimiliano Magli



A Iseo avevano fermato un camper con due che scendono e mangiano un panino. Siccome i camper non possono fermarsi in un normale parcheggio (follia) ecco la multa perché è vietato anche mangiare.
Peccato che ai politici che mettono in giro i vigili urbani a dare queste multe, sindaci che a Moniga del Garda man-

❑ a pag 2

Nuova Amministrazione al lavoro

Casa di riposo, Caserma della Finanza e Cda Cogeme le prime spine

Periodo fitto di impegni per il nuovo primo cittadino di Rovato Tiziano Belotti che, dopo il periodo di commissariamento dovuto alla caduta dell'Amministrazione Martinelli, si trova a dover risolvere i casi che riguardano la Casa di riposo gestita dalla fondazione Lucini Cantù, il rinnovo della governance di Cogeme e far ripartire i lavori per la caserma della Guardia di Finanza, ormai fermi da tempo.
Temi fondamentali che sono stati toccati anche nel primo

❑ a pag 6

Sport

Spopola il Rugby League

Mentre è tutto pronto per la prossima stagione

di Francesca Ghezzani



Il rugby a XIII, noto anche come rugby league, rappresenta una variante del rugby tradizionale a XV (rugby union) che, nei primi decenni del '900, si è fatto largo soprattutto nell'Inghilterra settentrionale e in Australia, paesi dove fin dagli inizi si è diffuso come pratica sportiva professionistica.

❑ a pag 5

Il Giornale di Coccaglio

Un volo per la corsa di New York

Quattro amici, una trasvolata e... una bustina di Aulin

di Alessandro Dotti

Questo pomeriggio, mentre accendevo la macchina per recarmi al lavoro, ho potuto constatare quanto evanescente possa essere la memoria umana (la mia, in particolare). Mentre

❑ a pag 10



Lions Brescia Vs XIII del Ducato (©Stefano Delfrate)





LETTERA AL DIRETTORE

Una festa a zero impatto

Bellissima esperienza all'ecopoint alla festa della birra di Paderno Franciacorta.
Ben oltre il 90% di raccolta differenziata! In 4 giorni di festa ciò che rimane di rifiuto indifferenziato ha dell'impressionante, è restato solo il fondo di un bidone per l'indifferenziata a fronte di svariati sacchi colmi di plastica, bidoni pieni di carta, altri di vetro e lattine etc..
Grazie a tutti i ragazzi che si adoperano per iniziative di questo tipo incentivando la cultura del riciclo, della riduzione a monte del rifiuto e del riutilizzo.
Siete grandi!

CLAUDIO COMINARDI
MOVIMENTO 5 STELLE



La foto di gruppo con in primo piano il parlamentare palazzolese 5 stelle Claudio Cominardi




Gli stand di raccolta super differenziata

Servizi Medici
S. Carlo
Poliambulatorio Medico Chirurgico
Direttore Sanitario: Dr. Fabrizio Frialdi
PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTI
Telefonare: 030/713561
(lunedì-venerdì 14.00-19.00)
OCULISTICA
ORTOTTICA
GINECOLOGIA
CHIRURGIA PLASTICA RICOSTRUTTIVA
OTORINOLARINGOIATRIA
CHIRURGIA VASCOLARE
ORTOPEDIA SERVIZIO DI PODOLOGIA
MEDICINA LEGALE
viale Marconi, 3/B - Chiari
www.servizimedicisancarlo.it

¬ dalla pag. 1 - La cacca...

dano in giro una pattuglia di polizia locale con due uomini e una vettura da 40 mila euro per controllare i parcometri, ecco dicevamo peccato che questi poveracci della politica di dare la multa a se stessi, responsabili delle condizioni igieniche del territorio, non ci pensino proprio. Già, si dirà; chissà che fatica per arginare un fenomeno tanto grande che non dipende solo da questo o quel Comune. Già è vero, i porci sono in tanti.
Porci gli amministratori che hanno devastato le nostre colline moreniche con colate di cemento, porci coloro che invece di pensare a depurare il lago mettono mano ai pgt, porci coloro che ignorano ogni anno le analisi della Goletta Verde di Legambiente (dell'Asl, personalmente, non mi fido come non mi fidavo di un parlamentare della Democrazia Cristiana, oggi Pd e Forza Italia).



La Goletta Verde di Legambiene


Il prelievo di una biologa della Goletta Verde

Lago, acque non balneabili

Fogne ovunque e Legambiente punta il dito, mentre l'Asl rassicura in modo inquietante

DI ROBERTO PAROLARI

Farsi un bagno per ristorarsi un poco dal caldo opprimente che sta caratterizzando questo inizio di estate, una buona idea, anche se forse sarebbe meglio farlo in una piscina che non, come accadeva ai nostri nonni, in fiumi e laghi.
Soprattutto se il fiume in questione è l'Oglio.
Il fiume, che nasce a Ponte di Legno dalla confluenza dei torrenti Narcanello e Frigidolfo e percorre tutta la Lombardia attraversando quattro province e finendo nel Po, è infatti il grande imputato per il livello di inquinamento del Lago d'Iseo, ma non solo vista la situazione in cui versa nell'area dell'Ovest Bresciano, a Palazzolo e Paratico è stato vietato fare il bagno nell'Oglio con una ordinanza dei rispettivi sindaci.
A denunciare la situazione dell'Oglio nell'Ovest Bresciano è stata Legambiente, circolo Basso Sebino, che davanti al depuratore di Paratico ha posto una «bandiera nera» da consegnare alla società di gestione, la Aob2.
La società secondo il circolo sarebbe responsabile dei reflui fuori norma scaricati nel fiume Oglio perché l'impianto di Paratico, sovraccaricato dal superamento del numero di utenti che può gestire e dalle acque lacustri e meteoriche imbarcate, non è in grado di depurare efficacemente l'acqua. Inoltre, oltre allo smaltimento di reflui fognari non trattati, l'Arpa ha certificato che il depuratore immette nell'Oglio metri cubi di acqua inquinata e sono presenti i livelli di azoto, fosforo e tensioattivi anomali nelle seriole utilizzate per irrigare i terreni dell'Ovest e della Franciacorta.
Una situazione inaccettabile e certificata da Asl e Arpa, oltre che dai sindaci. A Palazzolo, il sindaco Gabriele Zanni ha emesso un'ordinanza di divieto di balneazione richiamandone una del 1992, strada seguita anche dai primi cittadini di Capriolo e Paratico.
Se in Franciacorta la situazione è ad alto rischio, questo non si dovrebbe dire per il Lago d'Iseo: qui due Asl, in collaborazione con l'Autorità di bacino lacuale dei laghi d'Iseo, d'Endine e Moro, hanno classificato il livello delle acque balneabili come eccellente in 44 punti e buona in altri due. Tutto bene?
Parrebbe di si, in realtà la Goletta dei Laghi, la campagna di monitoraggio ed informazione di Legambiente sullo stato di salute degli ecosistemi lacustri, ha presentato dei dati un po' diversi: nel lago d'Iseo su otto punti monitorati quattro sono risultati fortemente inquinati.
Si tratta delle acque in corrispondenza dello sfioratore comunale nel canale industriale di Pisogne, quelle alla foce del fiume Oglio a Costa Volpino, quelle nei pressi dello scarico del pontile Nord a Monte Isola in località Peschiera e quelle alla foce del torrente Rino a Tavernola Bergamasca.
Qui l'acqua presenta delle concentrazioni di microorganismi fuori dai limiti fissati dalla legge. Situazione entro i limiti di legge negli altri quattro punti monitorati che si trovano di fronte al porto di Siviano a Monte Isola, alla foce del torrente Calchere a Sulzano, alla foce del torrente Bagnadore a Marone e alla foce del torrente Borlezza, a Castro.
Anche in questo caso i responsabili dell'inquinamento sarebbero da ricercare in torrenti e canali, in primo luogo quelli che entrano nell'Oglio nella zona della Val Camonica, dove mancano depuratori adatti ad alleggerire il peso degli scarichi, e fanno in modo che il carico inquinante finisca poi nel Sebino.
Ora, la differenza tra i risultati ottenuti dai prelievi di Legambiente rispetto a quelli delle Asl sono dovuti al diverso modo in cui questi sono effettuati: se Legambiente valuta la salute dell'acqua alla foce di torrenti e canali, l'Asl lo fa in altre aree del lago, quelle antistanti a spiagge o luoghi frequentati dai bagnanti.
Sono zone diverse di prelievo, normali i risultati diversi e il fatto che si evidenzi come ci sia un eccesso di batteri fecali nell'acqua, vuol dire che la foce è inquinata e non rispetta le normative vigenti, ma non che l'intera zona non sia balneabile. Certo, istintivamente preferiamo affidarci a Legambiente... ■

"Le analisi parlano chiaro – spiega Barbara Meggetto di Legambiente Lombardia – E' necessario intervenire nei confronti di un sistema depurativo ormai vecchio di 30 anni".
"Il monitoraggio – spiega Giorgio Zampetti, responsabile scientifico di Legambiente - ha l'obiettivo di denunciare le pressioni inquinanti che gravano sui laghi italiani. Al centro dell'attenzione ci sono gli scarichi non depurati e i punti maggiormente critici, individuati anche grazie alle segnalazioni dei cittadini. Siamo convinti che bisogna partire da queste situazioni per un'azione di tutela dei bacini lacustri, con politiche che coinvolgano tutti i Comuni, non solo quelli costieri.
Un altro aspetto importante riguarda anche lo stato complessivo ambientale del lago, come disposto dalla direttiva quadro 2000/60. Rispetto alla scadenza di fine 2015, secondo i dati della Regione Lombardia, solo il 50% dei laghi lo ha raggiunto e il lago di Garda rientra in classe sufficiente, rispetto all'obiettivo buono. Elementi che indicano l'importanza di interventi e azioni incisive di tutela non solo delle acque ma dell'intero territorio lacustre".
E infine gli scempi: bandiera nera ai Comuni di Limone e Tremosine per la cementificazione paurosa che hanno promosso.
Nei giorni scorsi a Paratico il tilt del depuratore ha imposto rigorosi divieti di balneazione a valle da Palazzolo a Pontoglio...
E parliamo di nuovo di infrastrutture pubbliche.
Chi paga per queste devastazioni e per questi disagi?
Avete mai sentito di un'azienda di depurazione condannata per questi continui tilt?
Non parliamo poi della corruzione e della superficialità dei controlli che hanno caratterizzato in più occasioni amministratori e autorità sanitarie per gli scarichi in corpo idrico.
Che vergogna, che pena questa politica...
Attendiamo il suo azzeramento.
■


Gli scarichi fognari e industriali nel lago sono paurosi. Il Sebino si conferma un bacino di veleni, ma soprattutto di una politica folle che pensa a multare camperisti mentre dovrebbe passare al setaccio tutti gli scarichi e imporne immediata regolarizzazione

Libri&Giornali Srl

Società concessionaria per le testate:

Il Giornale di CHIARI
Il Giornale di ROVATO
Il Giornale di PALAZZOLO sull'Oglio
Il Giornale di ISEO e del Sebino
Under Brescia

Ricerca n. 1 Agente con esperienza per potenziamento rete di vendita. Candidato ideale: un professionista che miri a importanti soddisfazioni economiche unitamente a un ambiente di lavoro motivante e sereno.

libriegiornali@libriegiornali.it
tel. 030.7243646 - 338.5893432

LETTERA AL DIRETTORE

Macogna, rifiuti non autorizzati

Caro Direttore,
gli amici di Berlingo hanno dimostrato che nella Discarica Macogna viene sversato del materiale non autorizzato perchè contiene sostanze inquinanti e pericolose oltre il limite consentito.
In pratica, nonostante l'enorme pressione esercitata, sfociata nel pronunciamento del TAR che ha disposto lo stop per un anno all'attività completa di discarica, permettendo solamente il conferimento di 20 camion al giorno di terre e rocce da scavo o similari, le analisi dimostrano che la DRR sta conferendo scorie di fonderia dell'Alfa Acciai fuorilegge.
E' paradossale il fatto che sia solamente grazie all'impegno dei cittadini (in particolare di quelli di Berlingo) che viene fatto il controllo sui rifiuti conferiti in discarica; le autorità di controllo sanitario ed ambientale competenti (L'Arpa di Brescia) infatti sono intervenute solamente in seconda battuta e solo su richieste pressanti dei cittadini e devono ancora rendere pubblici i risultati delle loro analisi. A nostro avviso l'ente autorizzante, la Provincia di Brescia, non può più attendere oltre e deve sospendere immediatamente ed in maniera cautelativa ogni conferimento, per poi revocare l'autorizzazione alla DRR in caso di conferma del grave inquinamento anche da parte delle analisi di ARPA. Anche questa volta gli amici di Berlingo hanno dato prova di grande capacità strategica e di impegno encomiabile. A prestissimo per gli sviluppi della vicenda.

LEGAMBIENTE BASSA BRESCIANA

LETTERA AL DIRETTORE

Un viaggio, una statua

A spasso con i commercianti

Caro Direttore,
per la prima volta ho partecipato ad un soggiorno proposto dal responsabile Ascom di Rovato, Franco Lancini, e dallo stesso magistralmente gestito. Il luogo prescelto è stato Porto Rose, un comprensorio del golfo di Patti in provincia di Messina. Dalla spiaggia in cui si prendeva il sole si scorgeva una statua di una figura in apparenza femminile, con le braccia protese verso terra.
L'estremità del promontorio in cui è posto anche il faro è in apparenza inaccessibile. Ho interpellato un pescatore del luogo che pescava su una barca di ferro. Gli ho chiesto di portarmi nei pressi della statua e previo lauto compenso mi ha accontentato.
Durante il tragitto mi ha raccontato la storia che neppure la gente del posto conosce. Ecco la storia: la statua, fatta con metallo pregiato resistente alla salsedine, è stata eretta nel mese di luglio 2007 e finanziata da un noto imprenditore del luogo, tale Salvatore Foti, in onore e memoria del padre. Ecco il testo scolpito sulla pietra che sostiene la statua raffigurante il Cristo degli Abissi: Signore del Cielo e dell'abisso cui obbediscono i venti e l'onde proteggi noi uomini del mare».


La statua immortalata da Ambrosetti

ENRICO AMBROSETTI



Iseo
Via Roma, 92
Tel. 030 9822508

Capo di Ponte
Via S.Briscioli, 40
Tel. 0364 42173

Edolo
Via Folonari, 5
Tel. 0364 72581

Pisogne
P.zza Umberto I°, 4
Tel. 0364 880299

Esine
Loc. Toroselle SS42
Tel. 0364 466590

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di ROVATO sport

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
e formaggi senza lattosio
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Sette secondi di felicità

Terzo titolo italiano per Martinelli

di Roberto Parolari

Davide Martinelli ci ha preso gusto e, di anno in anno, sta accrescendo il suo personale medagliere nella prova contro il tempo in attesa del debutto tra i professionisti che, visto il palmares, non dovrebbe tardare. Il ragazzo nativo di Lodetto si è infatti imposto nella cronometro individuale su strada che assegnava il titolo di Campione Italiano Under 23, disputatasi il 25 luglio a San Vito di Tagliamento in provincia di Pordenone, con il tempo di 32'55" lasciandosi alle spalle Giovanni Carboni, staccato di soli 7", ed Edoardo Affini, arrivato con 35" di ritardo. Un successo fortemente voluto dal giovane atleta bresciano, figlio di Giuseppe Martinelli attuale ds della Astana che ha in Vincenzo Nibali e Salvarore Aru i suoi atleti di punta, che fino alla cronometro del Campionato Italiano non aveva ancora ottenuto una vittoria nella specialità nel 2015, ma i "cavalli da corsa" si vendono nelle occasioni che contano. Per prepararsi al meglio per la sfida di San Vito di Tagliamento Davide, che corre il Team Colpack di Bergamo, aveva passato due settimane di duri allenamenti in altura al Passo Maniva, un sacrificio che è valso una nuova vittoria. Proprio la mancanza di una vittoria nella prova contro il tempo, almeno in questa prima parte di stagione, ha stimolato Martinelli che si attendeva una nuova sfida con Filippo Ganna, il suo avversario più tosto in questi primi mesi, che ha finito però solo al sesto posto. «Pensavo di dovermi giocare il titolo con Ganna – ha confermato Martinelli-, che quest'anno mi aveva battuto due volte. Ma in un test di qualche giorno fa sono stato io a superarlo e confidavo pertanto di pareggiare i conti. Ci sono riuscito e credo di poter affermare di aver vinto con merito anche se Carboni mi ha fatto sentire il fiato sul collo avendo concluso alle mie spalle con 7 secondi di distacco. Vincere un titolo italiano è bello e difficile, confermarsi lo è ancora di più: esserci riuscito per tre stagioni consecutive credo sia davvero un gran bel risultato». Per Davide Martinelli quello di San Vito di Tagliamento è il terzo titolo di Campione italiano nella prova a cronometro nella categoria Under 23, dopo la medaglia d'argento nel debutto nel 2012 sono arrivati i successi a Ponte San Giovanni nel 2013 e a Povegliano nel 2014. A completare il medagliere del giovane atleta di Lodetto ci sono anche il titolo di Campione italiano vinto ad Ospitaletto nel 2011 nella categoria Juniores, il titolo di Campione italiano nell'inseguimento individuale su pista vinto a Montichiari ed un altro secondo posto, ma di alto spessore, ottenuto lo scorso anno nella gara a cronometro nei Campionati Europei che si sono disputati a Nyon in Francia, davanti a lui solo lo svizzero Stefan Kung che si era imposto anche nella gara in linea. ■







Il rovatese Davide Martinelli sempre più grande

Passione Orto!

Agosto, cosa togliere e cosa mettere

In agosto ci sono alcune operazione da svolgere per prolungare e salvaguardare il raccolto dell'orto casalingo di ognuno di noi, in particolar modo occorre rimuovere le piante infestanti ed iniziare nuove semine.
Per quel che riguarda in particolare i lavori da fare nel'orto ecco alcuni pratici e semplici consigli utili da seguire.
Cosa eliminare nell'orto
Nel mese di agosto occorrerà eliminare i germogli ascellari delle piante, ricordatevi poi di togliere le cime alle peperoni, i cetrioli, zucche e melanzane.
Un lavoro differente invece dovrà essere fatto per alcuni ortaggi come porri e finocchi: questi andranno rincalzati con terriccio apposito per piante da orto.
Inoltre bisogna eliminare dall'orto tutte le piante che hanno cessato la produzione: questo ovviamente va fatto per evitare che restando li, possano diventare un facile ricettacolo e poi veicolo per la trasmissione di malattie delle piante e parassiti.
Cosa trapiantare e seminare nell'orto: Tra le piante dell'orto che possono essere trapiantate nel mese di agosto, si possono senza dubbio indicare i cavoli e disporre nel semenzaio le sementi di lattughe, cicoria, endivia, carciofi e cipolle precoci. Per la semina invece via libera a tutte le verdure invernali da terra, come gli spinaci, la verza, il cavolo e l'insalata.
Fiori
Uno dei punti di forza della margherita è quello di non aver bisogni di particolari fertilizzanti per crescere. Ovviamente se nel terreno vi è presente una buona quantità di azoto o vi è stato sminuzzato del letame nel corso della lavorazione non è assolutamente un problema.
Se si vuole velocizzare in qualche modo la germinazione si può coprire il terreno di semina con della pellicola trasparente o un piccolo drappo di tessuto non tessuto.
Ma data la tipologia di fioritura non dovrebbero esservi particolari problemi.
A seconda della tipologia di margherita, per aiutarla a mantenere una posizione eretta si potrà rendere necessario l'utilizzo dei tutori, sia per ciò che concerne la semina in piena terra, sia per ciò che riguarda la coltivazione in vaso. Le margherite sono piante incredibili: non rinunciate al piacere di coltivarle.
(a cura di www.pollicegreen.
com)

Questo spazio è offerto da Agrotecnoriparazioni di Platto Battista Berlingo Tel. 030.9780137 cell. 3358285948.

Spazio offerto da...





¬ dalla pag. 1 - Spopola...

In Italia il rugby league è una disciplina giovane, praticata per diletto da sempre più atleti provenienti dal rugby tradizionale. Sabato, 11 luglio, i Lions Brescia si sono confermati campioni d'Italia di rugby a XIII con il fondamentale contributo di parecchi giocatori del Rugby Rovato. La finale, che si è tenuta a Monza, ha riproposto l'identica sfida della scorsa stagione e, ancora una volta, la squadra bresciana si è imposta di misura sul XIII del Ducato (30 – 24), la formazione emiliana che aveva dominato la scena negli anni precedenti. Alti i ritmi con cui la partita è stata disputata: in campo sono emerse una grande fisicità e numerose azioni degne di attenzione, come naturale conseguenza del sempre maggior numero di giocatori italiani che si accostano a questa disciplina. "Per noi si tratta di una soddisfazione importante – ha commentato Giuseppe Pagani, capitano dei Lions e leader della Nazionale italiana XIII – Abbiamo lavorato tanto per ottenere questo risultato e spero veramente che questa disciplina, espressione di un rugby molto fisico e veloce, prenda sempre più piede per l'aspetto spettacolare che sa offrire al pubblico e per come riesce a coinvolgere coloro che lo praticano.
Ringrazio i ragazzi che si sono allenati con costanza nel corso di questa bella avventura e spero di poter ripetere l'esperienza anche nella prossima stagione per difendere questo titolo di Campioni d'Italia".
La conferma della compagine bresciana ai vertici del panorama nazionale, dopo solo alcune stagioni di attività ufficiale, è un riscontro positivo per tutto il movimento perché rappresenta una nuova frontiera per il rugby league che dà prova di come il progetto tecnico della Federazione stia dando dei buoni risultati, indirizzando in modo appropriato tutte le realtà che nascono e si affermano sul territorio. Il Rugby Rovato ha contribuito in modo preponderante al successo dei Lions, infatti il Club della Franciacorta è quello più rappresentato all'interno della squadra.
Pierangelo Ceretti, allenatore e giocatore, è il leader del gruppo e ha fatto parte della Nazionale, così come Andrea Gazzoli e Luca Milani ma, nella conquista del secondo titolo nazionale, hanno ricoperto un ruolo da protagonista pure Gregory Abeni, Dejan Blagojevic, Ismail Byaoui, Federico Caravano, Cosimo Corvino, Stefano Marzetta, Luca Rossetti e Paolo Volpini. I giocatori del Rovato hanno avuto appena il tempo di festeggiare prima di riscendere in campo, con gli altri compagni del Club, per una frenetica settimana di allenamenti e test che hanno avuto luogo allo stadio Pagani.
Infatti, Alessandro Geddo, il nuovo responsabile tecnico del Rugby Rovato, prima del "rompete le righe", ha voluto prendere visione delle capacità dei singoli e, nel complesso, delle potenzialità del gruppo, delineando un quadro dettagliato delle qualità fisiche e tecniche della squadra e delle eventuali carenze da sanare.
Sotto esame non solo i seniores ma anche i giocatori dell'Under 18.
"Qualunque sia il gioco che si voglia attuare, l'essere dominanti nell'impatto fisico è di fondamentale importanza". Alessandro Geddo è uno strenuo sostenitore del concetto di intensità e della necessaria fisicità di un rugby che richiede una continua preparazione.
"Nel complesso ritengo che la squadra possegga discrete doti atletiche mentre, com'è nell'ordine naturale delle cose, i giocatori della giovanile necessitano di un intenso lavoro di potenziamento muscolare.
Tuttavia devo fare un appunto a tutti, indistintamente, perché ciascuno deve migliorare la capacità di leggere le singole situazioni di gioco che, di volta in volta, richiedono la scelta più opportuna per evitare di penalizzare il collettivo. E' un aspetto sul quale dovremo intervenire in modo prioritario" - ha concluso il direttore tecnico. Sul campo di gioco, ad assistere Alessandro Geddo, è sceso lo staff degli allenatori che seguiranno la prima squadra durante la nuova stagione sportiva: il vice allenatore Marco Lancini, che si impegnerà nella preparazione dei trequarti, e i due tecnici della mischia, Renato Rizzetti-Mattei ed Enrique Podestà.
Nel corso dell'intensa settimana che ha preceduto la chiusura estiva è stato, infatti, definito l'organigramma tecnico del Club e sono stati ufficializzati i nomi di chi farà parte dello staff di ciascuna squadra.
Alla conduzione dell'Under 18 è stato confermato Lucas Salvi che, come nella stagione appena terminata, si avvarrà dell'aiuto di Arnaud Brunelli e Davide Frassine.
I responsabili tecnici dell'Under 16 saranno Pierangelo Ceretti e Renato Rizzetti-Mattei, quest'ultimo si farà carico anche della preparazione delle prime linee dell'intero settore giovanile e della squadra senior. Domenico Zanni proseguirà nell'allenare l'Under 14 e avrà al suo fianco come collaboratore Enrico Di Lorenzo.
Alessandro Geddo ha delegato la direzione tecnica del Minirugby e dell'attività nelle scuole ad Enrique Podestà che si occuperà anche della preparazione delle seconde e terze linee di ciascuna squadra. Inoltre, Podestà allenerà l'Under 12 coadiuvato da Dario Marzetta e Manuel Salogni.
Luca Rossetti e Simone Marini seguiranno l'Under 10 mentre le Under 6 e 8 saranno affidate a Chiara Galli, che avrà anche la responsabilità tecnica della squadra femminile, Simona Beretta, Francesca Guerrini, Sara Rubaga e Alessio Turra.
Alessio Curione è stato nuovamente nominato responsabile della preparazione fisica e si dedicherà, in particolare, alla squadra senior e alle Under 18 e16 mentre Dario Marzetta avrà il compito di curare la motricità e la preparazione atletica nell'ambito del minirugby e dell'Under 14 e affiancherà Enrique Podestà nell'attività scolastica.
Il nuovo anno sportivo partirà ufficialmente lunedì 24 agosto con l'inizio della preparazione per il campionato di Serie C che prenderà il via il 18 ottobre.
Per il momento il Rugby Rovato ha dovuto mettere da parte la speranza di un ripescaggio nella serie cadetta, dato che tutte le squadre aventi diritto si sono regolarmente iscritte al campionato di Serie B.
Anche il settore giovanile riprenderà la preparazione l'ultima settimana di agosto mentre il minirugby tornerà in campo a metà settembre. ■


Marco Lancini ed Enrique Podesta, confermati nello staff tecnico del Rovato (©Stefano Delfrate)


Domenico-Zanni confermato all'Under 14 (festeggiato dai suoi ragazzi al Torneo di Metz) (©Stefano Delfrate)


Renato Rizzetti-Mattei, dismessi i panni di giocatore allenerà le prime linee (©Stefano Delfrate)


Pierangelo Ceretti, allenatore dei Lions e giocatore della Nazionale XIII (©Stefano Delfrate)

A spasso con il Club Alpino Italiano

A settembre dalla Diga del Gleno alla cicloescursione

di Roberto Parolari



Dopo la pausa estiva, con la sede che rimane aperta solo una volta a settimana il venerdì fino al 31 agosto, riparte a settembre il programma delle escursioni organizzato dalla sezione del Cai di Rovato. La prima uscita è in calendario domenica 6 settembre, quando la nostra sezione del Cai raggiungerà la Diga del Gleno e il passo di Belviso passando da Pianezza e dalla Val di Scalve. L'escursione prevede la partenza da Pianezza di Vilminore di Scalve per salire verso la Diga del Gleno, tempo di salita un'ora e quindici minuti circa, e successivamente raggiungere il Passo di Belviso, in circa 4 ore di cammino, con un dislivello complessivo di 1300 metri ed una difficoltà escursionistica. Il Passo di Belviso è un valico che mette in comunicazione la Valle di Scalve con la zona dell'Aprica, e precisamente la Valle del Gleno con la Valle di Belviso. La Valle del Gleno è assai ricca di acqua ed in essa è presente la tipica fauna alpina: camoscio, pernice bianca, coturnice e marmotta e non è raro vedere volteggiare maestosa l'aquila reale.
A quota 1500 metri sono presenti i ruderi della diga del Gleno crollata nelle prime ore del mattino il 1° dicembre 1923, quando i circa 5/6milioni di metri cubi di acqua che la diga raccoglieva precipitarono a valle distruggendo alcuni paesi e provocando centinaia di vittime. Chi non si accontenta di ammirare ciò che resta della diga ed arriva alla bocchetta di Belviso, oltre che dell'ambiente incantevole, potrà godere di un panorama che spazia dal Pizzo Tornello alla Presolana, Ferrante, Pizzo Tre Confini, Monte Gleno, Torena e Bernina.
La seconda uscita in programma è la gita ciclo-escursionistica che si tiene domenica 13 settembre e prevede un percorso di andata e ritorno da Trezzo D'Adda a Brivio. Si tratta di un percorso di 36 chilometri totali, di media difficoltà e con un fondo con tratti in asfalto ed altri in sterrato per cui è necessario utilizzare una bicicletta con cambi, mentre è sconsigliato l'utilizzo di una bicicletta da corsa. Si parte da Trezzo sull'Adda, dal parcheggio di via Belvedere, scendendo sull'alzaia del fiume e dirigendosi a nord per arrivare a Brivio.
Lungo il percorso si incontrano e si possono ammirare luoghi e particolarità come la Centrale elettrica Esterle e l'inizio del Naviglio di Paderno, la Centrale elettrica Bertini e il Porto d'Adda, le rapide del fiume Adda e le Chiuse del Naviglio, la Chiesetta ed il Ponte di ferro di Paderno costruito alla fine dell'ottocento, Imbersago e il traghetto Leonardesco fino a giungere a Brivio. Qui, pausa con pranzo al sacco e quindi si torna a Trezzo con lo stesso percorso dell'andata. ■


La maestosa diga del Gleno sarà meta della prima gita di settembre che riapre la stagione escursionistica

¬ dalla pag. 1 - Nuova...

vero Consiglio comunale post elezioni, considerando come la prima seduta tenutasi a fine giugno fosse meramente tecnica, dove si è tornati a parlare della posizione del presidente del Consiglio Roberto Manenti.
L'ex sindaco Roberta Martinelli ha fatto mettere agli atti un documento che chiede l'attivazione della procedura di verifica della compatibilità di Roberto Manenti con la carica di consigliere, una compatibilità che sarebbe messa in dubbio dal non aver saldato al Comune i debiti legati ad un contenzioso legale.
Se ne riparlerà nella prossima seduta del Consiglio comunale che si terrà a settembre.
Il caso che riguarda la Casa di riposo si protrae ormai da troppo tempo, la volontà del sindaco Belotti è quella di trovare una soluzione ai contrasti interni per evitare di penalizzare ancor più di quanto si sia fatto sinora la struttura.
«Ci vorrà tempo – conferma Belotti - per risanare le laceranti divisioni maturate negli ultimi tre anni.
Ho già avuto un colloquio con monsignor Gianmario Chiari per cercare una soluzione, ma si è creato un clima di sfiducia reciproca fra operatori, associazioni di volontariato e famiglie degli ospiti.
Un'atmosfera che ha fatto più danni di quelli provocati dalla carenza di risorse finanziarie a cui, mi auguro con il contributo di tutti, troveremo rimedio».
Dal caso Casa di riposo a quello che riguarda la governance di Cogeme: appena insediato il sindaco Belotti ha chiesto all'assemblea dei soci una proroga di due settimane per decidere la nomina dei vertici. Proroga che è stata nuovamente richiesta vista la difficoltà di trovare un accordo con i sindaci «per una gestione condivisa della società, ma, come è avvenuto con Lgh a Cremona, trovare la quadra non è facile».
Se non si troverà un accordo, il sindaco di Rovato ha sottolineato che «finiremo per andare ad un'elezione a maggioranza della governance di Cogeme che, considerati i risultati non certo esaltanti, sarà comunque sostituita».
Sul caso Cogeme l'opposizione ha posto rilievi sui tempi per la nomina del Cda, con il consigliere Bergomi che ha contestato la mancata nomina di una nuova governance e il disaccordo con gli altri sindaci interessati, ma il sindaco Belotti ha ribattuto che «Cremona, per nominare il Cda della municipalizzata Aem, ha impiegato 7 mesi».
Il discorso si è spostato sui dividendi che Cogeme ha versato a Rovato, dimezzati rispetto alle previsioni di bilancio 2015 visto che dai previsti 440mila euro si è passati a 220mila euro.
La società ha distribuito infatti la metà dei dividendi previsti, che dovevano essere 2 milioni di euro. Sul caso è intervenuto Angelo Bergomi, che ha fatto sapere che il 21 luglio i soci Cogeme hanno deliberato a maggioranza l'erogazione di un altro milione di utili, prelevandolo dalle riserve, proposta respinta in assemblea ha risposto il sindaco Belotti.
Oltre a risolvere i casi Cogeme e Casa di riposo, il nuovo sindaco dovrà tornare sulla situazione che riguarda la caserma della Guardia di Finanza che avrebbe trovato posto in via Poffe, un'opera promossa nel 2006 dall'Amministrazione Cottinelli, che all'epoca aveva i mezzi finanziati per realizzarla, i cui lavori sono fermi al palo dopo la crisi economica che ha colpito la società appaltatrice. Il sindaco Belotti ha ribadito che, nonostante si tratti di un'opera che non condivide, «è chiaro che non si può tornare indietro con una convenzione già firmata dal Comune. Per questo sarà portata a termine.
Fisseremo un cronoprogramma con l'impresa incaricata dei lavori. Entro due mesi vogliamo certezze su tempi dei lavori». ■



Roberto Manenti, presidente del Consiglio comunale



L'attuale sindaco Tiziano Belotti



Il sindaco uscente Martinelli ha chiesto verifiche di legittimità sull'incarico del presidente del Consiglio comunale Roberto Manenti

RAPID SERVICES
Bara Daniele
via Rudone 30 25038 ROVATO (BS)
c/o IPERSIMPLY tel. 346-0363680
RIPARAZIONE SCARPE DA BALLO - TAGLIO PUNTE DI SCARPE
IGIENIZZAZIONE SCARPE
RIPARAZIONE RAPIDA CALZATURE
DUPLICAZIONE ISTANTANEA CHIAVI E TELECOMANDI PER CANCELLI
TINTURE ALLARGATURE CAMBIO CERNIERE ACCESSORI

Bonomelli Vittorino & C. S.n.c.
Da oltre 100 anni prodotti e alimenti per i vostri animali!
Mangimi, accessori, prodotti per pianto, sementi... di ottima qualità
Rovato, P.zza Garibaldi, 3
Tel. 030.7721252
www.bonomellivittorino.it

terme di trescore
ACQUE SULFUREE, SALUTE NATURALE

SINUSITE?
CURIAMOLA ALLA FONTE!

Ne parliamo con il Dott. Andrea Cazzaniga - Resp. del "Centro per la Cura della Sinusite" delle Terme di Trescore



Tante persone soffrono di sinusite...è' vero diventa facilmente cronica?
Purtroppo si. E non solo perché a volte le forme acute non vengono trattate come si deve, ma anche perché spesso esistono fattori anatomici legati alla persona, come le deviazioni del setto nasale, che ne possono favorire la persistenza. La sinusite, infatti, è un'infezione delle mucose dei seni paranasali causata, per lo più, da problematiche legate al naso come le riniti croniche e le allergie.

Che soluzioni offre il "Centro per la sinusite" delle Terme di Trescore?
Protocolli terapeutici estremamente efficaci nel trattamento della sinusite in fase cronica, quella cioè che risponde meno alla tradizionale farmacoterapia.

Che tipo di risultati ci si può aspettare?
In genere, già dal primo ciclo si ha una consistente riduzione dei disturbi e una minore tendenza alle ricadute. E' comunque importante sottoporsi a queste cure con una certa regolarità, al fine di stabilizzare e incrementare progressivamente i risultati. Se le condizioni anatomiche del singolo lo consentono, nel tempo si può arrivare anche alla completa risoluzione del quadro.

A cosa è legata l'efficacia della terapia termale di Trescore?
Alle doti terapeutiche dell'acqua sulfurea utilizzata, doti dovute principalmente all'idrogeno solforato presente in quantità elevatissime. Questo gas, che agisce come antinfiammatorio e mucolitico, aiuta a fluidificare e rimuovere il catarro, stimolando nel contempo il sistema di difesa dell'organismo.

Via Gramsci s.n. - Trescore B.rio (BG) - Tel. 035.42.55.511
www.termeditrescore.it - www.facebook.it/TermediTrescore

Aut. alla pubblicità 243/2002

jolly cart *adesso è*

JOLLY & CO.

CANCELLERIA UFFICIO E SCUOLA — ARTICOLI DA REGALO



innovazione.bs

chi ci ama ci segua

% SCONTI

PER LA NUOVA APERTURA
SU TUTTI GLI ARTICOLI

Via Carducci 11, 24060 Castelli Calepio (Bg) _ Tel. 030 732924 _ info@jollyandco.it
www.jollyandco.it

EASTPAK U.S.A. — Seven — invicta — STABILO — SMEMORANDA

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

La telemeccanica
Testimonianze
Parte 7

A cura di Mariolina Cadeddu

Battista Barbieri
(scritto di suo pugno)

Mio padre veniva da una famiglia di contadini. Da giovane era salariato agricolo. Poi la guerra lo catturò e appena ventenne venne arruolato. Nel giorno dell'armistizio fu fatto prigioniero dai tedeschi e venne portato in un campo di concentramento per due anni.
Della mia infanzia ricordo che mio padre mi portava in spalla e mi faceva vedere gli uccelli nei nidi. Di lui ho vaghi ricordi fatti di lunghe camminate nei campi quando era contadino. Poi cominciò a lavorare a Milano. Partiva alle 4,45 del mattino e tornava a casa la sera alle 8. Stanco come può esserlo un uomo che si alza all'alba e torna a casa dopo una giornata di duro lavoro. Mio padre sul treno si addormentava con la testa che dondolava appoggiata al sedile di legno. Avvicinandosi a Rovato si svegliava.
A volte il viaggio si animava dei molteplici racconti di tutto ciò che accadeva sul lavoro, nel paese e nel mondo.
Poi prendeva la bicicletta e tornava a casa. Noi stavamo al Duomo. Mio padre a Milano era caldaista. Controllava e curava le caldaie a carbone dei grandi palazzi della città..
Per sei mesi, durante il periodo invernale faceva il caldaista, invece, nel periodo estivo faticava come manovale.
Era il 1958.
Io avevo sei anni ed ero il secondo di sei figli. Mio padre di carattere era severo, aveva il ruolo di capo e incuteva timore. Poi un infarto seguito da altri rallentarono la sua vigoria. Mia madre era affettuosa e timorosa e mediava sempre mitigando i castighi e le varie punizioni per le marachelle combinate.
Eravamo quattro figli maschi e mia madre aveva il suo daffare per cercare di mandarci in giro ben puliti e ordinati. La vedevo sempre affaccendata a fare qualcosa: pulire, cucinare, stirare, lavare. Ogni giorno faceva il bucato. Andava tante volte al fosso oppure alla seriola che scorreva poco lontano da casa.
Penso che la soddisfazione più grossa sia stata quando nella nostra casa è entrata, finalmente, la lavatrice.
Ho frequentato le elementari alle statali ed ero bravo. Avevo molta memoria. La mia maestra era siciliana. Ho vissuto bene le scuole elementari. Ho vissuto male, invece, le medie. Sono passato dalla scuola del Duomo alla scuola di Rovato dove trovai solo due dei miei compagni delle frazioni. Mi trovai spaesato davanti ai miei nuovi compagni. Rispetto a noi che venivamo dalla campagna loro erano"i cittadini". Parlavano con più proprietà di linguaggio, erano meno rozzi, più educati, meno scalmanati. Ci trattavano un po' dall'alto in basso o almeno a me pareva così. Quella era la mia sensazione. Avevo l'impressione di valere meno di loro. Ma a scuola il mio rendimento era buono. Avrei potuto continuare ma la situazione a casa era di necessità, pertanto mi diedi da fare e andai a lavorare durante l'estate alla Scab di Coccaglio. Avevo 14 anni. Ero addetto alle assi da stiro. Lavoravo a cottimo. Prendevo circa 110 lire all'ora. Al Duomo erano tutti muratori e cottimisti e andavano quasi tutti a Milano. Andare a Milano voleva dire guadagnare un buon stipendio. La grande città era allora un cantiere inesauribile. Dava lavoro a tutti. Anch'io cominciai a prendere il treno alle 4,45 e arrivavo alla stazione di Lambrate dopo 2 ore di sferragliamento e sedili duri di legno. Chiacchieravo con i miei compagni di viaggio, anche loro del Duomo. Si scendeva tutti a Lambrate. Il mio primo cantiere si trovava in Piazza Napoli. Era in costruzione un enorme palazzo. Io ero il manovale di un uomo che mi trattava bene. Era paterno, mi dava buoni consigli e mi evitava le fatiche che potevano rovinarmi la schiena. Mi diceva che ero giovane e dovevo stare attento. I grandi mi volevano bene e c'era attenzione e cura nei confronti dei giovani. Ti educavano alla vita. Dal canto mio cercavo di essere attento e mi sforzavo di essere bravo per meritarmi quell'atteggiamento di benevolenza che la mia giovane età suscitava.
Al ritorno si prendeva il treno delle 18,30. Era talmente affollato che si faceva fatica a trovare il posto. Si stava in piedi almeno per i primi tratti. Poi a Romano si alleggeriva e allora ci si poteva sedere.
Questa vita l'ho fatta per nove mesi. Poi tramite il dott. Perani riuscii ad entrare alla Telemeccanica. Era l'ottobre del 1967. Avevo 15 anni. Il mio primo giorno di lavoro sono stato messo alle trance. Ero pieno di aspettative e nello stesso tempo ero ansioso di dimostrare che ero un bravo giovane. La persona che mi aiutò a inserirmi nella fabbrica si chiamava Ghidini Giancarlo. Mi seguiva nel mio lavoro insegnandomi quello che dovevo fare. Era molto intelligente. Lo chiamavano Ginger. Leggeva molto e ogni mattina arrivava in fabbrica con il giornale. Informava gli altri sulle notizie di ogni giorno ed era un grande comunicatore. Sfegatato per il calcio e ci toccava, il lunedì, sentire in diretta le prodezze del Milan e dell'Inter. Io ero timido e riservato.
Di quei primi giorni di lavoro ricordo il parcheggio delle biciclette che correva lungo la parte nord dello stabilimento, a fianco dell'autostrada; la lunghezza dei capannoni che facevi fatica a vedere da un capo all'altro; la curiosità di incontrare volti amici e conosciuti.
Al reparto trance le persone erano tutte di mezza età ed oltre, mentre nel reparto di fronte " Torni e trapani" c'erano tanti giovani. Il mio inserimento e adattamento è stato veloce e ben presto divenni il ragazzo benvoluto dal caporeparto, dai colleghi e in breve feci un sacco di amicizie anche con molti giovani, facilitato dal fatto che molti si fermavano in mensa dove la signora Rossini ci faceva scaldare la "schissetta" portata da casa a bagnomaria e durante la pausa mensa si riempiva il tempo con passatempi vari: fare un salto al Bar Stadio a fare una briscolata e bere un caffè, oppure a giocare a calcio nel cortile, o, ancora, fare qualche puntata in camiceria a trovare le ragazze. La gioventù aveva le sue esigenze.
Quanti ricordi! Quante corse su e giù con le gambe forti e il cuore che batteva come sa battere il cuore a vent'anni!
Sono andato in pensione a luglio di quest'anno (2007) e faccio ancora fatica ad abituarmi alla mia nuova condizione.
Di questo stabilimento che ha accompagnato e condizionato con i suoi ritmi 40 anni della mia vita ho buonissimi ricordi.
Primo la possibilità di avere una sicurezza economica che mi ha permesso di far crescere la mia famiglia consentendomi un decoroso tenore di vita, ed ora che sono in pensione di godere di un discreto reddito.
Ma soprattutto mi ha permesso una crescita personale e professionale, permettendomi di incontrare e conoscere tante persone, costruire rapporti di amicizia e imparare direttamente e indirettamente dalle loro esperienze di vita.
La mia crescita professionale è stata costante e fortunata, "forse perché in mancanza di cavalli vanno bene anche gli asini". Nel 74 come studente lavoratore consegno il diploma di ragioniere, conseguito dopo tre anni di frequenza presso le "scuole serali" che si tenevano nel Municipio di Rovato e, da operaio, passo a fare l'impiegato. All'inizio sono stato assegnato all'Ufficio Tecnico, successivamente all'Ufficio Pianificazione- programmazione e poi all'Ufficio Acquisti come capo reparto. Tutte queste mansioni mi hanno fatto conoscere l'intero processo produttivo e mi hanno portato a contato con la quasi totalità delle persone che lavoravano nell'azienda, nonché con tutti i colleghi di Milano e Torino con funzioni analoghe alle mie e con tutti i fornitori della fabbrica.
In questo stabilimento si sono avvicendate oltre 1500 persone ed è inutile sottolineare il benessere che questa realtà ha contribuito a creare in questo paese e nei paesi limitrofi.
Negli anni 50 le fabbriche presenti sul territorio si contavano su una mano. "La Telemeccanica" era una delle ditte più importanti. Occupava 500 persone. Un detto di quel periodo era:- Dove riposano i Mille? - La risposta era 500 all'Enel e 500 alla Telemeccanica. Tutte queste persone hanno lasciato in me un impronta del loro passaggio. Di molti ricordo il modo di camminare se erano uomini, oppure di ancheggiare, tipico delle donne. Ricordo la bontà, oppure la mitezza, come anche le prepotenze o le meschinità, oppure la generosità di alcuni.
Ricordo le espressioni gioiose, malinconiche oppure le frasi di rito con cui cominciavano un discorso. Di molti ricordo i sogni, le aspirazioni ed anche le sofferenze o le pene vissute.
Ricordo come si formavano i gruppi durante le pause, per amicizia, per affinità, per argomenti. C'erano i gruppo contadini con le loro specifiche problematiche: prezzi del latte, tempo, raccolto. Poi c'erano i "pescatori" di cui Abeni, detto "Ghisa" era il professore. C'erano i Cacciatori, ai quali Corrado raccontava le sue avventure. Gli sportivi, dove lo juventino Quinto ne sapeva più del Commissario tecnico. I politici e i pseudo economisti che facevano discorsi più seriosi.

❑ a pag 9

DITTA CONVENZIONATA
Regione Lombardia
GRUPPO CAFFERATI®
COPERTURE - RIMOZIONE ETERNIT
Iscrizione Albo Nazionale Gestione Rifiuti
Trasporti CAT.5 - Bonificatori CAT.10 - Intermediazioni CAT.8
da 40 anni coperture
Per la vostra tranquillità pretendete l'iscrizione CAPE dalle aziende che svolgono queste lavorazioni
Le nostre iscrizioni ed associazioni:
COLLEGIO COSTRUTTORI EDILI BRESCIA
ISCRIZIONE CASSA PARATETICA EDILE (CAPE)
obbligatoria per cantieri edili e necessaria per eventuali risarcimenti da assicurazioni private
ALBO NAZIONALE GESTORI RIFIUTI
BONIFICA - TRASPORTO - INTERMEDIAZIONE
FEDERAZIONE AUTOTRASPORTI ITALIANA
ASSOAMIANTO
Le nostre certificazioni di qualità:
ATTESTAZIONE SOA
Categorie OG1 – OG12 e OS6
(abilitazione per appalti pubblici)
SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA: OHSAS 18001:2007
SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA': ISO 9001:2008
CASE SRL associata ASSIMP
Associazione delle Imprese di Impermeabilizzazione Italiane
ASSICURAZIONI INAIL MAGGIORATE
per lavorazione in ALTEZZA E COPERTURA PER MALATTIE PROFESSIONALI Unica azienda leader nel settore ad averle
FIDEIUSSIONI BANCARIE per RESPONSABILITA' GESTIONI RIFIUTI
ASSICURAZIONI INTEGRATIVE PRIVATE RCT ed RCO
Per coprire eventuali danni agli addetti RCO, l'azienda a cui affidate i lavori deve essere necessariamente iscritta alla CAPE con INAIL maggiorata


RIMOZIONE ETERNIT
SUPERFICI DI QUALSIASI DIMENSIONE
COPERTURE
CENTRI COMMERCIALI, INDUSTRIALI, ZOOTECNICHE E CIVILI DI TUTTE LE TIPOLOGIE
La nostra professionalità è la garanzia della Vostra sicurezza
www.cafferati.it
Sede Legale e Operativa:
via Rudiana, 46 - 25030 - Lograto (BS)
Tel. 030 9973440 - 030 9972428
Fax 030 9787763 - info@cafferati.it

Rovato si racconta
ricordi, testimonianze, sogni, realtà rovatesi

¬ dalla pag. 8 - La Telemeccanica...

E poi c'erano i donnaioli dove il discorso verteva sempre su come abbordare qualche ragazza. Stessi gruppi si formavano fra le donne, dove gli argomenti principali erano la famiglia, le pulizie o il cinema della sera prima. Ricordo i miei Capo Reparto: Bordin, un uomo con una profonda umanità che aveva difficoltà a farti un rimprovero e, come alternativa ti passava vicino fischiettando e grattandosi la testa. Un giorno ad un mio collega che doveva portare la moglie all'ospedale e non aveva la macchina gli prestò la sua 850 dandogli anche i soldi per fare la benzina.
Barna, capo reparto "Trapani e trance": burbero ma pronto ad insegnarti i trucchi del mestiere. Suardi, con la sua flemma e lentezza nei movimenti, grande tecnico e persona molto buona. Mi regalò, quando mi sposai, un suo bellissimo quadro che rappresentava il torrione di Rovato. Lo conservo ancora gelosamente.
Di direttori ne ho avuti parecchi. Quelli che hanno segnato un'epoca sono stati Valentini e Parodi. Valentini fece decollare la Telemeccanica assieme ad un gruppo di tecnici, di lui ho un vago ricordo legato all'assunzione e ai miei primi giorni di lavoro. Di Parodi, invece, ho tanti ricordi. Rimase in carica quasi vent'anni, dal 1970 al 1990: periodo di massimo fulgore per l'azienda. Questi direttori vivevano l'azienda come una grande famiglia e come una seconda casa. Poi attorno al 1990 è cominciata l'epoca dei direttori rampanti. E' finita un'epoca e ne cominciava un'altra. Questi erano funzionari che dovevano gestire al meglio producendo utili e ruotavano dopo pochi anni di permanenza. Si perse di fatto il rapporto con le maestranze. Avevano funzioni operative e amministrative che svolgevano con distacco e professionalità puntando tutto sulla produttività. L'aspetto umano divenne secondario. Questa politica ha portato al decadimento degli investimenti, all'impoverimento del bagaglio professionale e all'invecchiamento delle strutture. Ricordo tanti amici di cordata: Borgnoni, Troli, Archetti, tanto per citarne qualcuno. Assunti tutti nello stesso periodo, con i quali ho trascorso quasi tutto il mio periodo lavorativo. Ricordo Ferrario, un uomo di circa cinquant'anni che veniva in treno da Montichiari; prendeva la bicicletta che depositava in stazione e percorreva il tratto di strada che lo separava dalla fabbrica. Mangiavo con lui in mensa e mi raccontava sempre le sue esperienze di lavoro alla Telemeccanica di Milano. Stesso ricordo ho di Ferrari di Palosco che veniva a lavorare in motorino e, ancora adesso malgrado abbia 90 anni, frequenta volentieri le nostre gite annuali. E poi ricordo Bernini e Mandelli, compagni di scrivania, con i quali discutevamo a lungo degli uomini e della loro natura e di come fosse impossibile tentare di salvare il mondo oppure cambiare l'umanità. Quanta saggezza c'era in Mandelli. E' stato per me un fratello maggiore. Era un uomo pacato che osservava le cose da una enorme distanza, ricco di una sua interiore visione delle cose. Poi ricordo gli amici ultimi: Gatta, Cavalleri, Bornatici con i quali, all'inizio del turno di lavoro ci si trovava davanti alla macchinetta del caffè con qualche battuta su tutto e poi si partiva a lavorare. Il giorno che uno mancava all'appuntamento ci si interrogava preoccupati perché poteva essersi ammalato... Come non ricordarsi di Ruggeri e Troli, grandi organizzatori di gite per impiegati e anziani con momenti culturali e gastronomici? Ma ho anche, al cimitero, colleghi e colleghe e quando passo davanti alla loro tomba, assieme ad un momento di struggente malinconia passa nella mia mente il dolce ricordo di momenti vissuti insieme.
Oppure ricordo le lunghe passeggiate con Bergomi fatte nelle pause pranzo a disquisire sulle nostre strategie politiche comunali, incoraggiandoci l'uno con l'altro per dare corda alle nostre iniziative.
E poi ricordo tanti personaggi che sono state delle macchiette alla Fantozzi, altri esageratamente tifosi che ogni lunedì animavano le macchine del caffè, e altri impegnati in discussioni pro e contro la politica. Passa nella mia mente il dolce ricordo di molti momenti vissuti insieme. L'elenco potrebbe essere molto lungo ed occupare parecchie pagine. Ho, di tutte queste persone ricordi che vanno dalla partita a briscola fatte nei vari momenti di pausa, al festeggiamento per il compleanno di turno, al mangiare insieme in mensa, oppure la chiacchierata occasionale, la partecipazione alle assemblee, la condivisione di lotte e problematiche comuni da superare. Nella fabbrica, assieme alle persone che erano con me, ho vissuto, lasciandomene condizionare, tanti avvenimenti: la guerra in Vietnam, la guerra in Israele, le lotte nei paesi dell'America latina, e poi tutte le guerre di cui continuamente i giornali ci tenevano informati. Il mondo è sempre stato uno scannatoio. Ricordo le varie posizioni per la guerra in Iraq e poi la Iugoslavia e L'Etiopia, senza contare tutti quegli anni passati a temere una possibile guerra atomica quando ci furono tutte quelle tensioni tra l'America e la Russia. Ricordo la caduta del muro di Berlino come un grande avvenimento. Era il 1989. Ma, ancora prima, ricordo le Brigate Rosse e tutto quel sangue anche sulle nostre piazze: Milano, Brescia, Bologna. Quante stragi. Quanto sangue inutile. Quanto dolore.
Ecco, se penso a questi avvenimenti rivedo le discussioni e i pareri, gli scontri e le interpretazioni per tentare di dare una spiegazione a quel fatto oppure a quello. Dividere il torto dal giusto, dividere la ragione oppure capire dove stesse il Diritto e il valore della persona contrapposto al Potere oppure all'arroganza del potente di turno ha sempre acceso dibattiti e prese di posizione con i vari compagni di lavoro. Ricordo il 68, ricordo quando uccisero Moro e di come fosse difficile accettare, oppure scusare, oppure tentare di far passare per utile la violenza. Ricordo le discussioni sulla Cecoslovacchia e sulla Polonia. Le mie posizioni politiche moderate si scontravano con quelle di alcuni miei compagni più accesi. Comunque, tutti questi confronti e dibattiti sono serviti a maturare una coscienza politica e democratica. Dei vari componenti delle rappresentanze sindacali cito i più importanti: Bersini, la Elsa Donni, Trebucchi, ultima la Righetti per la CISL. Bosio e Piacentini per la UIL. Farimbella e Gatti e Manenti per la FIOM. Quante lotte! Quante conquiste sindacali! Quanti scioperi! Alcuni sono stati molto sofferti o anche violenti, con la presenza dei carabinieri. Alcuni sono stati puramente strumentali, per esigenze politiche e partitiche mal capiti oppure difficili da capire. Nei vari posti occupati ho avuto degli amici fraterni e in molti casi paterni, che mi hanno aiutato a crescere, a non mollare, e mi hanno ascoltato quando era necessario. Da caporeparto ho cercato di motivare le varie persone a cogliere gli obbiettivi aziendali con impegno, trovando in molti una corrispondenza eccezionale e una passione che in molti casi mi spronava e mi superava. Mi spiace che per queste persone, che hanno dato l'anima a questa azienda, rimettendoci anche in salute, ci sia come paga il licenziamento.
E' una fine triste per un'azienda che ha rappresentato tanto per un paese come Rovato. E' una fine penosa che per molti comporterà problemi in termini di bilanci famigliari ma soprattutto per la loro prospettiva pensionistica data la difficoltà a trovare lavoro in età avanzata. Tutto quello che è stato raggiunto in questi anni finirà nel giro di qualche mese.
E' stata una lenta agonia che è iniziata già nel 1980, con la CGE. Già allora era cominciato il declino. Si inizia in quel periodo a sperimentare la Cassa integrazione con brutti momenti per molti dipendenti che rivestono anche posti importanti nei vari reparti. Vengono messi in cassa integrazione facendoli sentire numeri, rompendo armonie amicali e producendo in molti grandi frustrazioni, accompagnate anche dalla riduzione del salario.
Negli anni cala continuamente il numero di occupati. Nel 1995 cambia la gestione con l'ingresso della C.G. Powers ma le cose non migliorano.
Purtroppo la situazione economica e politica impone tagli e la filosofia attuale è stare sul mercato comprimendo i costi, imponendo strategie che nulla hanno a che fare con principi legati al valore delle persone, della loro capacità di tecnici, oppure della loro conoscenza del prodotto e dei mercati. Ci si è aperti ad una dimensione molto ampia e lo spostamento della ditta all'estero sembra essere una soluzione che tiene conto soprattutto degli aspetti tecnici, dimenticandosi, oppure accantonando, i problemi delle persone. Oggi siamo quasi all'epilogo e mi auguro vivamente che non finisca così. Mi auguro che la ragione legata a valori che non devono morire prevalga sul mercato.
Prima devono venire gli uomini. Invece la globalizzazione non ha valori. Prima viene il mercato. Sono convinto che queste scelte non devono passare tacendo. Ma la sensazione è essere molto piccoli oppure fragili davanti ad una entità che non è una persona ma una Macchina per fare utili e che ragiona solo in termini di guadagni e di perdite. Passo notti a cercare di capire e interpretare i vari provvedimenti legislativi quali l'allungamento dell'età pensionabile, la legge Biagi che ha creato tutta una selva di lavori atipici, la necessità di accorpamenti di aziende venduti come buoni ed ad essi associo le incongruenze relative. Qualche anno fa con la rottamazione incentivata dei frigoriferi qualcuno voleva abbinare la rottamazione dei cinquantenni per inserire più giovani nel mondo del lavoro. Poi l'allungamento dell'età pensionabile... pensare che nella mia azienda si possono contare sulla punta delle dita le persone andate in pensione alla scadenza naturale. Sono state tutte mandate anni prima con Mobilità e Incentivi vari. E' cronaca di ogni giorno che grandi Multinazionali o gruppi bancari collocano in prepensionamento migliaia di lavoratori per risanare le loro aziende. Mi chiedo su chi ricadono questi costi? Mi coglie, a volte, il timore di una frana improvvisa, di un equilibrio difficile da reggere per troppo tempo.
Per non parlare della precarietà delle varie forme di lavoro atipico nato inizialmente per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e agevolare, nel contempo, le aziende.
Non sopporto questo sistema assurdo che mette nella precarietà costante i nostri ragazzi, con ripercussioni su scelte di vita quali il matrimonio, avere figli, acquistare una casa.
Sogno una politica e un sistema economico che ridiano dignità alle persone. Un luogo dove la persona lavori in modo soddisfacente e gratificante. Sogno un sistema dove il lavoro sia risorsa e non sfruttamento, un lavoro con regole che faccia da freno ai vari flussi migratori di uomini e di merci prodotte dal loro sfruttamento. Sogno utopisticamente la creazione di un ONU delle regole economiche dove qualche persona di buon senso metta fine a questo modo di fare impresa. Sogno un luogo dove non sia tolta la dignità e il valore alle persone. Anch'io per i miei figli coltivo un sogno. ■

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413

ABC FORNITURE TECNICHE INDUSTRIALI
UTENSILERIA
MACCHINE UTENSILI
TRASMISSIONE
Forniture Tecniche Industriali A.B.C. S.r.l. - PALAZZOLO S/O (BS)
Viale IV Novembre, 42 - Tel. 030.733100 r.a. - Fax 030.732422
E-mail: info@fornitureabc.com - http://www.fornitureabc.com



Rifiuti irregolari alla Macogna

Comuni e Comitato sul piede di guerra

Torna sotto i riflettori il caso Macogna, l'ex cava situata al confine con i Comuni di Rovato, Travagliato, Berlingo e Cazzago San Martino che dovrebbe diventare una discarica destinata a smaltire 1,35 milioni di metri cubi di inerti conferiti dalla Drr di Buffalora.
In attesa delle nuove perizie e della decisione del Tar di Brescia sul suo futuro, decisione sui ricorsi presentati dai Comuni arriverà nel giugno del 2016, e le polemiche per i via libera arrivati, che consentivano alla società di Buffalora di conferire nell'area rifiuti non pericolosi trasportati da una ventina di camion al giorno con il comitato anti discarica formato da cittadini che vigilava sulla situazione, nel mese di luglio sono arrivate novità poco rassicuranti per i Comuni interessati. Si è partiti con la risposta della Regione ad un'interrogazione del Movimento 5 Stelle, che affermava che non esistessero punti di emungimento a rischio all'interno del perimetro di sicurezza di 200 metri fissato dalla normativa. Dei quattro pozzi censiti presenti nelle vicinanze della discarica due sarebbero ad uso irriguo, uno a servizio di un'industria ed un altro abusivo. Secondo la relazione dell'assessorato regionale all'Ambiente «allo stato attuale non si rilevano elementi di criticità». Punto che si scontra con quanto segnalato dalle autorità sanitarie e che ha portato il Tar a chiedere una nuova perizia al ctu Laura Longoni, la mappa presa in considerazione nella relazione non tiene infatti conto del rischio sulle falde dell'area vista la presenza di 19 pozzi privati esposti al pericolo di contaminazione, pozzi segnalati da Arpa ed Asl e che sono stati il motivo nel nuovo blocco da parte del Tar.
A scaldare gli animi anche la decisione dell'assessore all'Ambiente Claudia Terzi di disdire l'incontro con i comitati antidiscarica, decisione arrivata dopo le critiche mosse dagli attivisti per il silenzio della Regione sugli ultimi accadimenti.
In attesa di nuovi contatti tra Regione e comitati, l'attenzione si sposta sui risultati delle analisi dei campioni di rifiuti trasportati alla Macogna e prelevati dai camion della Drr: i risultati dei controlli ufficiali effettuati dall'Arpa arriveranno solo più avanti, nel frattempo ci sono però quelli delle analisi private fatte dagli attivisti del comitato. Risultati che, pur senza aver valore legale, gettano un'ombra su quanto viene conferito nell'area: secondo l'esito delle analisi condotte dalla Indam di Castelmella si evidenzia il superamento di più di un valore, in tutti i campioni analizzati, dei limiti di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti. I parametri fanno riferimento alla tabella 2 del decreto legge del 2010 e mostrano la presenza oltre i limiti consentiti di molibdeno e Tds, i cosiddetti solidi disciolti totali, che resistono anche alla filtrazione dell'acqua, il cui valore accertato in alcuni casi è due o addirittura tre volte superiore a quello consentito, con la presenza in un campione anche di bario.
Visti i risultati, gli attivisti del comitato hanno presentato un esposto a carabinieri, Provincia, Regione, Asl, Arpa e ai Comuni di Travagliato, Cazzago, Berlingo e Rovato. Non solo, gli attivisti si sono anche dichiarati pronti a bloccare la discarica nel caso le analisi di Asl e Arpa diano risultati diversi.
Pronta anche la presa di posizione del sindaco di Berlingo che ha inviato una diffida alla Provincia di Brescia, «affinché – ha sottolineato il sindaco - assuma tutti i dovuti provvedimenti richiesti che le competono, per intervenire il Broletto non può di certo aspettare che tra un anno il Tar si pronunci nel merito del ricorso nostro e degli altri tre Comuni contro l'autorizzazione all'impianto». Diffida che è stata inviata anche a Regione, Asl e Arpa, oltre che ai Comuni di Travagliato, Rovato e Cazzago per conoscenza. Legambiente Bassa Bresciana ha aggiunto che, visti i risultati delle analisi «la Provincia deve sospendere immediatamente e in maniera cautelativa ogni conferimento, per poi revocare l'autorizzazione ai privati in caso di conferma del grave inquinamento anche da parte delle analisi di Arpa». L'attesa ora va ai risultati delle analisi di Arpa ed Asl, oltre che alle prossime mosse di Regione e Provincia. Certo un primo risultato gli attivisti anti discarica l'hanno ottenuto: dopo la pubblicazione dei dati delle analisi dal 3 agosto i conferimenti alla Macogna sono stati interrotti, visto che nessun camion ha varcato i confini dell'area. ■

Pillole di economia reale

Ferrero ti amo

Basta con "Borsa persi 100 miliardi" in Europa: chi sta in borsa sta per fare speculazione e lo deve sapere...
La borsa solo con certi titoli è un reale appoggio consapevole nei confronti di certe aziende, per il resto si sa che il valore può perdere di molto in base a contingenze come quella greca.
E non a caso a perdere sono i titoli "esposti": bancari in primis...
Ferrero in borsa non ci è mai andata e lo sapete perché?
Perché ragiona con ciò che aveva e con ciò che ha: ieri era una piccola azienda, oggi un colosso dalla liquidità spaventosa...
Questo non toglie che se io volessi fare investimenti e avessi bisogno di quattrini fidati, magari anche se ce li ho, ma per dividere il rischio a due: potrei chiedere a un amico di farsi socio...
E questa sarebbe la prima vera borsa di una società...
Andare in borsa avrebbe dovuto significare sostenere consapevolmente un progetto, con rischi di impresa (non di speculazione)...
E se l'impresa la conosci bene e pensi che sia solida e vincente di rischi ne corri pochi.

Il Direttore
Massimiliano Magli



La sede della Ferrero ad Alba

¬ dalla pag. 1 - Un volo...

il caldo anomalo di questa estate africana mi avvinghia, scorgo la rapida falcata di un runner in pieno allenamento e i miei occhi, quasi istintivamente, si spostano verso il termometro dell'automobile che, impietoso, misura trentanove gradi.
"Folle e temerario" penso io, salvo poi ricordarmi che cinque anni (e qualche chilo) or sono, mi trovavo nella stessa situazione. Ed è così che inizio a pensare alla pazza avventura di quattro amici: un coccagliese e tre castrezzatesi, a New York per correre la maratona più famosa al mondo. Accettai la proposta quasi per gioco, consapevole dei miei limiti, ma fortemente motivato dal voler conseguire un risultato quantomeno dignitoso. I mesi di allenamento si susseguirono velocemente e la corsa divenne giocoforza la protagonista del poco tempo libero a disposizione. Sul volo per la Grande Mela, con mio stupore apprendo che un cospicuo numero di passeggeri si sta recando negli States con il nostro stesso obiettivo. Ricordo ancora nitidamente il mio vicino di posto, un medico decisamente più in forma di me. Decido di parlargli del problema al ginocchio che ultimamente non mi dà pace, facendogli presente la mia preoccupazione al pensiero di assumere l'ennesimo antiinfiammatorio; lui mi guarda stranito, abbozza un sorriso e con malcelato sdegno asserisce "ragazzo, li vedi tutti questi maratoneti? Qui dentro un Aulin è praticamente acqua di rose". La sua arringa mi persuade e, con buona pace della mia gastrite, sciolgo una bustina in un bicchiere d'acqua. La New York in veste autunnale nella quale ci troviamo immersi è una città con un'atmosfera tutta sua e la sensazione di vivere in un telefilm ci pervade all'istante.
I primi giorni di relax scorrono velocemente e in un battibaleno l'armata Brancaleone della provincia di Brescia è già sul ponte di Verrazzano, pronta a percorrere i 42 km che prendono il nome dalla celebre battaglia di Maratona svoltasi in Grecia millenni or sono.
Cercare di realizzare il proprio record personale alla maratona di NY è un errore piuttosto grossolano, qualsiasi runner esperto lo sconsiglierebbe. Le ragioni sono prettamente "tecniche".
I lunghi ponti, con relative interminabili salite e le costanti raffiche di vento, le avenue non propriamente pianeggianti e, soprattutto, i famosi saliscendi a Central Park (proprio in prossimità del finale) rendono la Maratona di New York una gara "lenta" anche per gli atleti professionisti. A questo bisogna poi aggiungere la levataccia alle 4 del mattino e le interminabili ore antecedenti la partenza trascorse in piedi in balia del freddo polare e di un vento che farebbe quasi impallidire la bora triestina. Superato il ponte iniziale, NY diventa una sorta di stadio a cielo aperto. Decine di migliaia di newyorkesi indemoniati si riversano sulle strade pronti a supportare tutti, nessuno escluso. Si parte ovviamente con il classico "good job" passando per l'ipocrita ma sempre piacevole "looking great", ma le variazioni sono infinite. Se sulla maglietta avete il vostro nome loro lo urleranno. Vi esorteranno a non mollare, vi offriranno una banana o dei dolci, vi daranno da bere.
È una cosa indescrivibile quanti siano lungo tutto il percorso e quanta passione ci mettano.
Spinti da quest'atmosfera quasi surreale iniziamo a macinare chilometri su chilometri, per poi ritrovarci al traguardo, ognuno consapevole di aver sfiorato il proprio limite. Ripensando a quest'avventura, credo di giungere alla conclusione che lo sport possa essere visto come una metafora di vita. Anche quando l'obiettivo pare irraggiungibile e il percorso pieno di ostacoli e avversità, non c'è risultato che non possiamo ottenere. "If you belive, you can do it", per dirlo all'americana.
Bastano un po' di determinazione, di fiducia delle persone a noi vicine e, perchè no, magari anche una bustina di Aulin. ■





Da sinistra Stefano Sozza, Aldo Barucco, Alessandro Dotti e Marco Sozza

Lettera al Direttore

Società partecipate, vergogna!

Debiti paurosi: la denuncia di Cominardi alla Camera

"Bilanci in profondo rosso, uscite molto superiori agli utili, in certi casi anche di quattro volte.
Sono disastrosi i conti delle società partecipate in sette regioni italiane, analizzati dalla corte dei Conti nella relazione al piano di riordino delle aziende locali.
I magistrati contabili lanciano l'allarme per Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia: fortissimi squilibri nei conti dell'isola con 117 milioni di perdite e 36 di utili." Fonte: Corte dei Conti Grazie al M5S, se il Governo trasformerà in decreto attuativo l'emendamento 14.35 Cominardi alla Legge delega sulla PA, tutti i cattivi amministratori in termini di risultato economico di esercizio negativo non percepiranno compensi variabili quali: bonus, premi, benefit, stock option etc...
Avevo anche proposto di congelare oltre ai compensi variabili anche le buone uscite degli amministratori delle società quotate e non quotate, partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato per gli indagati e di non erogare nulla in caso di condanna definitiva per reati legati alla loro funzione.
Purtroppo per vedere concretizzare questa proposta dobbiamo avere un po' di pazienza aspettando un Governo a 5 stelle.


Claudio Cominardi

Claudio Cominardi
Palazzolese
del Movimento 5 Stelle

ROVATO DA PROMUOVERE



Gli spalti: patrimonio enorme della nostra città
che tuttavia va sempre più valorizzato e recuperato

ROVATO DA BOCCIARE



Abbandonata da un anno la comunicazione istituzionale del Comune
non ha ripreso nemmeno con la nuova Giunta

Vendemmia di qualità

Brescianini: «Un'annata ottima»

di Aldo Maranesi

E' iniziata pochi giorni fa la vendemmia in Franciacorta. La situazione meteorologica degli ultimi mesi ha determinato ottime condizioni per la raccolta delle uve. I primi vigneti a raggiungere la giusta maturazione sono quelli localizzati sul versante esposto a Sud del Monte Orfano grazie ad un microclima più caldo. I tecnici del Consorzio affermano che la stagione vegetativa 2015 è cominciata senza intoppi con il germogliamento intorno alla prima decade di aprile. Da aprile a luglio la stagione 2015 è stata la meno piovosa degli ultimi anni. L'andamento meteorologico del mese di luglio, caratterizzato da pioggia quasi assente e temperature medie giornaliere piuttosto alte, ha rallentato l'attività metabolica delle vigne, riportando la progressione della maturazione ad un andamento più regolare. "Il potenziale produttivo del vigneto Franciacorta è quest'anno tornato ad essere quantitativamente piuttosto generoso dopo ben tre stagioni meno munifiche" - dichiara con soddisfazione Silvano Brescianini, Vicepresidente Consorzio Franciacorta – "e anche sul piano della qualità le premesse sono estremamente positive". "Le soddisfazioni inoltre aumentano grazie al grande impegno nella ricerca del continuo miglioramento della qualità delle uve e del rispetto dell'ambiente e della natura. – Prosegue Silvano Brescianini - Quest'anno raggiungeremo il 50% della superficie coltivata a uve biologiche, risultato di cui siamo molto fieri."



La raccolta dell'uva

E non basta. L'impegno del Franciacorta nella sostenibilità si arricchisce di un innovativo progetto sviluppato in partnership con il CIRVE dell'Università di Padova (Centro Interdipartimentale per la ricerca in viticoltura ed enologia). Grazie a una strumentazione messa a punto ad hoc e sistemata nei vigneti, si analizzano ininterrottamente i flussi di CO_2 sul vigneto stesso; lo strumento non aspira aria e non la muove, semplicemente esamina il flusso spontaneo dell'aria che rotola appena sopra la massa fogliare del vigneto. "In Franciacorta misuriamo il respiro del vigneto al fine si conoscere quanta CO_2 assorbe il vigneto ed avere riscontro oggettivo del nostro virtuosismo nella riduzione dell'impronta carbonica. Possiamo di certo affermare che nessun territorio è mai sceso ad un tale livello di dettaglio nella misurazione delle proprie emissioni", chiude Silvano Brescianini, Vicepresidente Consorzio Franciacorta. I dati rilevati consentiranno al Consorzio Franciacorta di calibrare gli interventi in vigna e in cantina nell'ottica di una qualità che per la Franciacorta non è più solo quella organolettica dei propri vini, ma anche quella del territorio nel senso più ampio del termine. Segno positivo per il Franciacorta nel primo semestre 2015 che cresce, rispetto al primo semestre del 2014, del 10,6% in Italia e all'estero, registrando un volume totale di bottiglie di 5.855.781. L'export incide del 12,4% sul totale delle bottiglie vendute e sale dell'8,4%. Il Giappone si riconferma il primo mercato estero per il Franciacorta. ■

Il Bollettino dei Carabinieri

a cura di Roberto Parolari

7 luglio
Erbusco: i carabinieri della locale stazione hanno arrestato una giovane albanese per furto. La donna è stata fermata dalla vigilanza del negozio «Il gigante», nel centro commerciale Porte Franche, ed aveva con sé generi alimentari sottratti dagli scaffali e nascosti in una borsa, per un valore di nemmeno 20 euro. La perquisizione della sua automobile, effettuata dai carabinieri, ha portato al ritrovamento una borsa piena di prodotti per igiene personale e indumenti per bambini con il contrassegno del negozio «Acqua e sapone» di Rovato, era merce rubata per un valore complessivo di circa 150 euro. La donna è stata portata dai carabinieri nella sua abitazione, dove rimarrà agli arresti domiciliari in attesa della convalida dell'arresto.

8 luglio
Maclodio: i carabinieri delle stazioni di Ospitaletto e Trenzano hanno arrestato tre cittadini extracomunitari, un ghanese di 50 anni e due marocchini di 34 e 26 anni residenti a Maclodio, per rissa aggravata e lesioni personali. I tre stranieri hanno dato vita ad una rissa per motivi di vicinato, con il ghanese che ha impugnato anche un'ascia per far valere le proprie ragioni. A mettere fine ad una situazione che stava degenerando sono stati i carabinieri, che sono arrivati in via Roma a Maclodio ed hanno bloccato i tre contendenti. Per uno dei marocchini è stata necessaria la visita visitato nel pronto soccorso dell'ospedale di Chiari, dove è stato medicato e dimesso con una prognosi di guarigione di 5 giorni per una lesione da morso alla mano destra e per alcuni graffi. Per i due marocchini sono stati disposti gli arresti domiciliari in attesa della convalida del fermo, mentre il ghanese è stato trattenuto nella camera di sicurezza.

14 luglio
Carpenedolo: i carabinieri della Compagnia di Desenzano, con la collaborazione dei colleghi della locale stazione hanno denunciato un italiano, un imprenditore 36enne, per truffa e ricettazione continuate, appropriazione indebita e sostituzione di persona. L'uomo aveva ordito una truffa ai danni di alcune società che gestiscono la raccolta di rifiuti: dopo aver creato una sedicente società specializzata nello smaltimento, contattava le ditte del ramo raccolta e offriva smaltimento a costi contenuti a patto di consegnargli i container. Le aziende, lombarde e anche venete, ci cascavano e mandavano i loro container ad ammassarsi nel capannone della Bassa che il 36enne aveva preso in locazione, sostituendosi ad un'altra persona risultata estranea ai fatti e depositando come cauzione un assegno di provenienza illecita. Gli imprenditori raggirati rimanevano in attesa di una chiamata per il trasporto dei rifiuti, che non arrivava mai, anche perché il presunto truffatore provvedeva a rivendere i container. I carabinieri hanno recuperato circa 40 container, quasi tutti già restituiti ai legittimi proprietari, per una cifra intorno ai 100mila euro.

25 luglio
Iseo: i carabinieri della locale stazione hanno denunciato un giovane, residente nella zona di Iseo, con l'accusa di ricettazione. La denuncia è il risultato dell'indagine Big Bull dei Nas di Perugia negli ambienti delle palestre, con il sequestro di circa mille compresse e 300 fiale di farmaci dopanti, e che è arrivata fino alla nostra provincia. I carabinieri si sono presentati presso l'abitazione di un culturista che abita nella zona di Iseo e frequenta una palestra sul Sebino, che secondo le indagini acquistava e rivendeva farmaci contenenti sostanze vietate in Italia perché considerate pericolose.

25 luglio
Pompiano: i carabinieri della stazione di Orzinuovi hanno denunciato tre persone, due ragazzi ed una ragazza, per disturbo della quiete pubblica. I tre ragazzi, ubriachi fino a non reggersi in piedi, dopo aver importunato chi era presente tra le bancarelle del mercato di Pompiano ed essere stati allontanati da alcuni bar viste le loro condizioni, sono entrati nella Chiesa e hanno asportato il cero dell'Ascensione. Preso il cero i tre sono tornati al mercato mostrandolo come un trofeo e, a questo punto, è scattata la chiamata ai carabinieri che sono intervenuti ed hanno riconsegnato il maltolto al legittimo proprietario, oltre a portare i tre in caserma per la denuncia. ■

Jericho! Il nuovo album di Alex W. Bettini

Disponibile nei seguenti punti vendita:
Brescia
TARANTOLA 1899 – Via Porcellaga, 4
PINTO – Via Montello, 59
OFFICE STORE GIUSTACCHINI – Viale S. Eufemia, 192
FASOLMUSIC.COOP – Via Zamboni, 107
PHOTOGROUP – Viale Piave, 95
Provaglio d'Iseo (BS)
CARTOLIBRERIA IL GUAZZABUGLIO – Via Sebina 24/f
LA NUOVA STAMPA – Via Stazione Vecchia, 90
TABACCHERIA VENTURELLI – Via Repubblica, 2
EREDI CASARI – Via A. De Gasperi, 34
CARTOLERIA /EDICOLA – Via Montegrappa, 6 (Provezze)
SNACK BAR IL CASALE – Strada Statale 510
Iseo (BS)
CAFFE' LETTERARIO EDEN – Piazza Garibaldi, 6
LA LIBRERIA – Via Duomo, 2
CARTOLIBRERIA EUREKA – Via Mirolte, 40
LIDO BELVEDERE – Via per Rovato 28
Corte Franca (BS)
NON SOLO MERCERIA EDICOLA - Via Roma, 77/b -Timoline
AIDAR – Via Grumi, 8/C - Nigoline
Sulzano (BS)
FOTO OTTICA GOTTI – Via Chiesa, 1
Darfo Boario Terme (BS)
DISCO STORY – Via G. Marconi, 5
Erbusco (BS)
CRAZY VIDEO - C.C. Le Porte Franche – Via Rovato, 44
Paratico (BS)
BLUE OMNIA – Via Mazzini, 1
Capriolo (BS)
- OMICRON STUDIO – Via Pozze, 17/a
Roncadelle (BS)
INGROS CARTA GIUSTACCHINI – Via Vittorio Emanuele II, 17
Salò (BS)
LEMURIA - Via San Carlo, 16
Bergamo
DENTICO DISCHI – Via Cesare Battisti, 7/A
Sarnico (BG)
EDICOLA ROBY – Via Vittorio Veneto, 12/e
Clusone (BG)
MUSICA RIBELLE – Via D. Carpinoni, 5
Sovere (BG)
DILLO A BEPPE! – Via Papa Giovanni XIII, 15 (Tel. 335-6890834)
Verona
OFFICE STORE GIUSTACCHINI – Via Roveggia, 124
Per prenotazioni e ordini telefonici: 340-4115677
Per info: www.alexwbettini.com Facebook: alexwbettini



FARMACIA CASTREZZATO DOTT. TOMASONI

CASTREZZATO - VIA FINILETTO, 11 - TEL. 0307146419
da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30

APERTA TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Omeopatia - Fitoterapia - Dermocosmesi con cabina estetica
Farmaci veterinari - Alimenti per celiaci (anche surgelati)
Alimenti per diabetici - Preparazioni galeniche



ESAMI
- Intolleranze alimentari
- Stress ossidativo
- Antiaging profile
- Profilo ormoni dimagrimento

TELEMEDICINA
- Elettrocardiogramma
- Holter pressorio 24h
- Monitoraggio aritmie cardiache

AUTOANALISI
- Glicemia
- Colesterolo totale
- Profilo lipidico
- Hdl - Ldl
- Trigliceridi

CONSEGNA DOMICILIO FARMACI URGENTI

SUBITO IN OMAGGIO



Acquistando un prodotto della linea Stimola Bronz

HABILITA
OSPEDALE DI SARNICO

Sistema Sanitario Regione Lombardia

IMPIANTO
a carico immediato

€ 299



REGALATI UN SORRISO!

DIAGNOSI E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €



Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT